Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | **Roma — Venerdì 9 Agosto** | **Numero 190**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti**: **Legge** *numero 367 che approva la spesa straordinaria di lire 151,000 per la posa di un nuovo filo telegrafico da Genova e da Milano pel Fréjus, e di lire 51,000 per la costruzione di una linea telefonica internazionale fra l'Italia e la Svizzera* — **RR.** decreti *numeri CCXX e CCXXI (Parte supplementare) riflettenti costituzione di Enti morali* — **Relazione e R. decreto** *sullo scioglimento del Consiglio comunale di Teggiano (Salerno)* — **Ministero della Guerra**: *Ricompense al valore militare - Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Elenco degli alunni licenziati nell'anno scolastico 1900-1901 dalla R. Scuola superiore di commercio in Bari* — Direzione Generale dell'Agricoltura: *Avviso* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi**: *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario Estero — **Il commercio italiano nella Tripolitania** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 6 gennaio 1901:

A cavaliere:

Giorda cav. Antonio di Lorenzo da Ozieri, sottoprefetto collocato a riposo con decreto 3 gennaio 1901.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 6 gennaio 1901:

A cavaliere:

Galvano comm. Carlo, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 13 gennaio 1901:

A grand'uffiziale:

Natalini comm. ing. Pompeo, ispettore di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile e presidente di sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, collocato a riposo con decreto 25 novembre 1900.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 23 dicembre 1900:

Ad uffiziale:

Sabbia cav. Achille, colonnello di artiglieria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Fiorentino cav. Luigi, maggiore medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Bertello cav. Filippo, maggiore contabile, id. id.

Alpa cav. Eugenio, capitano contabile, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 13 gennaio 1901:

A commendatore:

Schiaffino cav. Francesco, sindaco di Camogli.

Mazzanti cav. prof. Riccardo, architetto, presidente dell'Accademia di belle arti in Firenze.

Magrini prof. cav. Giuseppe, traduttore ufficiale di lingue estere presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Ad uffiziale:

Sella cav. Vittorio, ingegnere.

A cavaliere:

De Filippi dott. Filippo.

Con decreto del 20 gennaio 1901:

A gran cordone:

Colonna don Prospero principe di Sonnino, senatore del Regno, sindaco di Roma.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 3 gennaio 1901:

A grand'uffiziale:

Palumbo comm. Luigi, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina.

Gargano cav. Gioacchino, ispettore nel Corpo del Genio navale.

A commendatore:

Giustini Emanuele, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.

Grisolia cav. Salvatore, ispettore nel Corpo sanitario militare marittimo.

Ad uffiziale:

Penco cav. Nicolò, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.

Cairola Ignazio, capitano di vascello, id.

Viglietta Gioacchino, direttore nel Corpo sanitario militare marittimo.

Rama Odoardo, direttore nel Corpo di commissariato militare marittimo.

Basso Paolo, capo divisione nel personale del Ministero.

A cavaliere:

De Matera Giuseppe, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.

Bonomo di Castania Quintino, id. id.

Pinelli Elia, id. id.

Sicardi Ernesto, id. id.

Balzano Giovanni, capo macchinista principale di 2ª classe nel Corpo del Genio navale.

Alfonsi Oreste, ingenere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.

Buonanni Saverio, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

Goglia Vincenzo, commissario capo di 2ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Lena Pietro, capitano nel Corpo RR. Equipaggi.

Licastro Serafino, contabile nel personale dei contabili.

Vicini Giacomo, capo macchinista principale di 2ª classe nel Corpo del Genio navale, in posizione di servizio ausiliario.

Ottalevi Onorio, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, a riposo.

Beneventi Giovanni, segretario di 2ª classe nel personale del Ministero.

Vescovini Adolfo, segretario di 2ª classe id.

Robbiano Pietro, archivista nel personale id.

Mortola Francesco, capitano marittimo.

Merlo Enrico, id. id.

Ceradini Emilio, elettricista di 1ª classe nella R. Marina.

Berlingeri Tancredi, ufficiale di porto di 1ª classe nel personale delle capitanerie di porto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 13 dicembre 1900:

A cavaliere:

Nigri Salvatore fu Giovanni Giuseppe, da Foggia, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, collocato a riposo con titolo e grado onorifici di consigliere di Prefettura con decreto del 9 dicembre 1900.

Con decreti dell'11 novembre 1900:

A commendatore:

Calleri Enrico fu Bernardino, deputato al Parlamento.

Angiuli cav. uff. Francesco fu Giuseppe, presidente della Deputazione Provinciale di Bari.

Donnaperna cav. uff. marchese Cesare di Antonio, deputato al Parlamento.

Giudici cav. uff. Gio. Battista fu Giuseppe, sindaco di Legnago (Verona).

Marsili cav. uff. Servilio fu Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Macerata.

Pettini cav. uff. Raimondo fu Marcello, sindaco di Barcellona (Messina).

Bonfant cav. uff. Giovanni fu Antonio, già sindaco di Sicci San Biagio (Cagliari).

A cavaliere:

Arione Carlo fu Giovanni, sindaco di Diana d'Alba (Cuneo).

Crosti dott. Francesco di Vincenzo, vice primario dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Curcio Antonino fu Pellegrino, assessore comunale di Caltabellotta (Girgenti).

Vaccaro Liborio di Giuseppe, di Caltabellotta (Girgenti).

Spernicchia Antonio fu Pietro, di Gubbio (Perugia).

Corsi Raffaele fu Domenico, di Gubbio (Perugia).

Spoto Pasciuta Francesco fu Stanislao, sindaco di Cattolica Eraclea (Girgenti).

Obicini Gaetano fu Giuseppe, consigliere di Prefettura, a riposo.

Storaci ing. Luciano fu Pasquale, assessore comunale di Siracusa.

Spada Cenami conte Luigi fu Luigi, sindaco di Massarosa (Lucca).

Ferretti prof. Tito di Antonio, chirurgo primario negli ospedali di Roma.

Gropplero conte Ferdinando fu Giovanni Andrea, membro della Congregazione di Carità di Gemona (Udine).

D'Oria-Ciriè marchese Emanuele, sindaco di Ciriè (Torino).

Berti Mantellassi avv. Luigi fu Giovanni, sindaco di Rosignano (Pisa).

Piscitelli dott. Domenico fu Giuseppe, da Durazzano (Benevento).

Zuliani dott. Andrea fu Giacomo, membro del Consiglio provinciale sanitario di Brescia.

Raffa dott. Arturo fu Angelo, chirurgo primario presso l'ospedale di Vicenza.

Agnesetta Giorgio fu Giovanni Antonio, sindaco di Varzo (Novara).

Tozzoli avv. Francesco di Michele, consigliere provinciale di Avellino.

Ferrante dott. Carlo fu Alessandro, da Paglietta (Chieti).

Bianchi dott. Ernesto di Cesare, sanitario della Casa di reclusione di Brindisi (Lecce).

Caputo avv. Domenico di Tommaso, deputato provinciale di Lecce.

D'Alessandro dott. Raimondo fu Domenico, assessore municipale di Girgenti.

Peretti avv. Cesare fu Ercole, sindaco di Pallanza (Novara).

Palopoli avv. Vincenzo fu Pietro, consigliere provinciale di Cosenza.

Biga Gennaro fu Pietro, vice presidente dell'Asilo notturno Umberto I, in Torino.

Savarese avv. Domenico di Leopoldo, da Napoli.

Rosati ing. Giuseppe fu Andrea, sindaco di Mezzegra (Como).

Cigada notar Primo, fu Carlo, sindaco di San Fedele d'Intelvi (Como).

Gentile Giovanni fu Filippo, sindaco di Dongo (Como).

Di Pietro Andrea fu Giuseppe, di Napoli.

Elia Giuseppe fu Giuseppe, assessore comunale di Neive (Cuneo).

Ghera Gavino fu Francesco, consigliere economo della Società liguri e sardi in Roma.

Stampacchia Enrico fu Gennaro, assessore comunale di Martano (Lecce).

Mercantonio Camillo fu Ireneo, sindaco di Mozzagrogna (Chieti).

Bartoli Giuseppe fu Ercole, consigliere provinciale di Caltanissetta.

Sessa Giov. Batta fu Luigi, sindaco di Arsago (Bergamo).

Bertolini Lorenzo fu Francesco, da Courmayeur (Torino).

Fili Contino dott. Giambattista di Ignazio, medico dell'ospedale dei poveri a Naro (Girgenti).
Caronia avv. Francesco fu Nicolò, sindaco di Giuliana (Palermo).
Severini Luigi fu Enrico, da Rionero in Vulture (Potenza).
Persichilli dott. Giovanni di Filippo, medico di Gavignano (Roma).
De Biaso ing. agr. Giovanni fu Benedetto, assessore comunale di Montelanico (Roma).
Inghirami Pier Nello, assessore comunale di Volterra (Pisa).
Della Gherardesca conte Camillo fu Alfredo, consigliere provinciale di Pisa.
Laurito avv. Pietro fu Luciano, consigliere comunale di Lungro (Cos n za).
Mazzei Giuseppe fu Francesco, sindaco di Calvello (Potenza).
Brescia Morra dott. Luigi fu Luigi, medico in San Severino (Salerno).
Bonelli Giuseppe fu Loreto, assessore comunale d'Itri (Caserta).
Candela dott. Rocco fu Vincenzo, medico dell'ospedale civile di Cotrone (Catanzaro).
Pellizzari Lorenzo fu Valentino, assessore comunale di Castelfranco Veneto (Treviso).
Procopio dott. Giovanni fu Alfonso, medico in Cerami (Catania).
Gallotti Francesco fu Antonio, assessore comunale a Lagonegro (Potenza).
Corloto Emanuele fu Andrea, sindaco di Grottole (Potenza).
Ragghianti Fabio fu Angelo, segretario capo del Comune di Capannori (Lucca).
Moro sacerdote Giovanni, rettore della chiesa di Sant'Eustacchio in Venezia.
Faelli Antonio fu Giuseppe, consigliere provinciale di Udine.
Cevolotto dott. Amelio fu Camillo, medico primario dell'ospedale di Treviso.
Stolfi dott. Alessandro fu Camillo, sindaco di Arigliano (Potenza).
Andretta avv. Emanuele di Francesco, vice conciliatore di Potenza.
Fariello prof. Filippo fu Vito, da Foggia.
Tittoni Gustavo fu Angelo, consigliere comunale di Cingoli (Macerata).
Piacentini Egisto fu Enrico, presidente dell'ospedale civile di Barga (Lucca).
Bottari Camillo fu Filippo, deputato provinciale di Chieti.
Calligaris dott. Domenico fu Innocente.
Rodolfi avv. Pietro fu Massimiliano, consigliere provinciale di Udine.
Orefice Giuseppe fu Giacomo, deputato della Federazione ginnastica italiana in Vicenza.
Vannoni Giuseppe di Paolo, sindaco di Levanto (Genova).
Citarella dott. Pasquale fu Antonio, ufficiale sanitario di Majori (Salerno).
Arnaldi Ubaldo di Francesco, da Marciana Marina (Livorno).
Angeloni Italiano fu Luigi, sindaco di Corinaldo (Ancona).
La Rosa dott. Fortunato fu Nicodemo, da Canolo (Reggio Calabria).
Nam Alessandro di Angelo, presidente dell'asilo di Falicetto, frazione di Verzuolo.
Friggeri conte Guido fu Agostino, sindaco di Passignano (Perugia).
Mignozzi Liborio fu Matteo, sindaco di Mottola (Lecce).
Aliprandi Vincenzo fu Giovanni, sindaco di Cusano (Milano).
Volpini Enrico fu Giovanni, sindaco di Portorecanati (Macerata).
Di Paolo Innocenzo fu Scipione, sindaco di Castelguidone (Chieti).
Jacono Caruso Gioacchino fu Antonio, sindaco di Comiso (Siracusa).
Leti dott. Filippo fu Giuseppe, da San Benedetto del Tronto (Ascoli).
Sciacca Giardina Salvatore, consigliere provinciale di Messina.
Rellini avv. Annibale fu Giocondo, consigliere provinciale di Firenze.
Cattaneo Giovanni fu Ferdinando, sindaco di Limbiate (Milano).
Guerdile avv. Giuseppe fu Luigi, sindaco di Buccino (Salerno).
Loiacono dott. Michele di Antonio, ufficiale sanitario di Tropea (Catanzaro).
Pochi dott. Giuseppe fu Raffaele, da Polistena (Reggio Calabria).
Borgognoni ing. Giuseppe fu Enrico, sindaco di Bagni della Porretta (Bologna).
Monetti dott. Fausto fu Giuseppe, ufficiale sanitario in Bologna.
Caliceti Eugenio di Luigi, sindaco di San Giorgio in Piano (Bologna).
Ollandini marchese Giacomo fu Gioacchino, membro della Congregazione di carità di Sarzana (Genova).
De Mitry avv. Attilio fu Eliseo, membro del Consiglio di sorveglianza della Casa penale di Turi (Bari).
Marianini Talete fu Costantino, sindaco di Buti (Pisa).
Leotti Angelo fu Giovanni, assessore comunale di Reggio Calabria.
Michieli dott. Marino fu Francesco, medico in Bassano (Vicenza).
Zamboni Fulgenzio di Antonio, sindaco di Montecchio di Crosara (Verona).
Caliendo avv. Giacomo di Raffaele, deputato provinciale di Caserta.
Lattanzi Domenico fu Giuseppe, sindaco di Gallese (Roma).
Mingarelli prof. Aristide di Gregorio, membro del Comitato permanente delle Opere pie del Regno.
Castelli Antonio fu Gaetano, segretario comunale di Sant'Agostino (Ferrara).
Berti Carlo fu Giangaetano, sindaco di San Lazzaro di Savena (Bologna).
Pugliese avv. Augusto di Cesare, assessore municipale d'Ivrea (Torino).
Rossi avv. Mario fu Filippo, assessore municipale d'Ivrea (Torino).
Avignone geometra Giuseppe fu Luigi, da Ivrea (Torino).
Pariani Pietro fu Giuseppe, da Oleggio (Novara).
Vedovi dott. Aristide fu Luigi, direttore dell'Ospedale di Piove di Sacco (Padova).
Santini Attilio fu Antonio, da Piove di Sacco (Padova).
Piva Pietro fu Celestino, industriale di Milano.
Maragioglio Antonio fu Giuseppe, assessore comunale di Salemi (Trapani).
D'Andrea Augusto fu Giuseppe, da Nettuno (Roma).
Cocuzza Sturzo Croce fu Carmelo, sindaco di Mineo (Catania).
Guastalla avv. Angelo fu Israele, sindaco di Fiorano (Modena).

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 3 ed 8 gennaio 1901:

Ad uffiziale:

Mattendi cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

De Leva Salvatore, capo d'uffizio nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo con decreto di pari data.
Boggio Pietro, telegrafista, collocato a riposo id. id.
Zettiry Carlo Alberto, segretario.
Martini Gabriele fu Biagio, ricevitore dell'Ufficio postale di Serra San Bruno.
Torroni Dante di Pietro, telegrafista.

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 30 dicembre 1900, 3, 6, 10, 13 gennaio 1901:

A commendatore:

Barracano cav. Matteo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Orilia cav. Giacomo Antonio, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Napoli.
De Mita cav. Oronzo, id. id. id.

Ad uffiziale:

Ciampi cav. Ernesto fu Carlo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Ceruti cav. Ferdinando, presidente del tribunale civile e penale, dispensato dal servizio nei termini dell'articolo 202 dell'ordinamento giudiziario, con decreto di pari data.
Andreasi cav. Marsiglio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Natali cav. Cesare, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Ferriani cav. Lino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Como.
Redaelli cav. Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.
Capo cav. Enrico, notaio in Roma.
Paolucci cav. Terenzio, avvocato in Roma.
Lambert cav. Ferdinando, avvocato in Trani.
Mantile cav. Eliodoro, vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli.

A cavaliere:

Grazzi Alessandro, presidente del tribunale civile e penale di Ferrara.
Arnaldi di Balme Enrico, id. id. di Cuneo.
Sabatini Federico, id. id. di Bari.
Russo Ferdinando, id. id. di Potenza.
Russo Felice, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Perrone Capano Giuseppe, presidente del tribunale civile penale di Taranto.
Sarto Alfonso, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.
Ricci Felice, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia.
Palmera Gaetano, segretario della carriera amministrativa nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Maggi Giacomo, ispettore provinciale presso la Direzione generale del Fondo per il culto.
Minoja Enrico, vice pretore del mandamento di Pavullo.
Capuano Francesco, id. id. di Cerreto Sannita.
Massa Michele, conciliatore in Canosa di Puglia.
Troysi Michelangelo, id. id. in Bisceglie.
Tavassi Luigi, notaio in Napoli.
Bracci Ettore, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Firenze.
Coboevich Nicola, avvocato in Roma.
Catinelli Francesco, id. in Trani.
Minutillo Pasquale, id. id.
De Seta Cesare, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Gallina Giacomo, presidente del tribunale civile e penale di Casale.
Gatti Luigi, id. id. di Milano
Flores Francesco Paolo, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Lovera Di Maria Ernesto, presidente del tribunale civile e penale di Chieti.
Siniscalchi Luigi, id. id. di Lecce.
Rovere Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cuneo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 30 dicembre 1900:

A commendatore:

Lanzillotti Bonsanti prof. cav. Nicolò, direttore della R. Scuola veterinaria di Milano.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 30 dicembre 1900:

A commendatore:

Murmura avv. cav. Antonio, avvocato erariale, delegato a Monteleone Calabro.
Bolla cav. dott. Marcello, direttore capo divisione nel Ministero delle Finanze.
Busca cav. Giacinto, intendente di finanza.

Ad uffiziale:

Fabris cav. Pietro Giuseppe, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro delle Finanze.
Cosentino cav. Ferdinando, da Isca sull'Jonio.

A cavaliere:

Beneduce avv. Domenico, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Torre del Greco.
Poma Carlo fu Giusto, direttore di dazio consumo.
Tocco avv. Francesco fu Nicola.
Galati Alfonso, membro della Commissione mandamentale delle imposte di San Nicola da Crissa.
Gualtieri avv. Alberto.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

A cavaliere:

Con decreti del 23 dicembre 1900:

Lorenzini dott. Demetrio.
Ceriani ing. Alfonso.
Nalli Luigi, ispettore scolastico.
Flamini dott. Francesco, professore ordinario della R. Università di Padova.
Cavazzi dott. Luigi Alfredo, professore ordinario nella R. Università di Bologna.

Con decreti del 10 gennaio 1901:

A grand'uffiziale:

Ardigò comm. Roberto, preside della facoltà di filosofia e lettere nella R. Università di Padova.

A commendatore:

Supino cav. uff. Davide, rettore della R. Università di Pisa.
Vaccaro cav. avv. Michelangelo, professore nella R. Università di Roma.
Failla prof. dott. Domenico, R. provveditore agli studî.
Aricò cav. uff. Giacomo, medico-chirurgo.
Accascina cav. uff. Filippo, membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Palermo.
Fiore cav. uff. Pasquale, professore nella R. Università di Napoli.
Rutelli cav. uff. Mario, scultore.
Puccianti cav. uff. Giuseppe, preside del R. liceo di Pisa.

Ad uffiziale:

Polacco cav. Vittorio, professore di diritto civile nella R. Università di Padova.
Ponci cav. prof. Luigi, preside del R. Istituto tecnico di Como.
Di Cicco cav. Vittorio, ispettore dei monumenti.
Amante avv. cav. Bruto, capo sezione al Ministero.
Musdaci cav. Raffaele, maestro d'armi.
Cavanna cav. dott. Guelfo, R. provveditore agli studî.
Maiorana cav. Giuseppe, professore nella R. Università di Catania.
La Via dei marchesi di Valtarena cav. Francesco, capo sezione al Ministero.
Fonte-a-Nive avv. cav. Rodolfo, capo sezione id.
Nasini cav. prof. Raffaello, rettore della R. Università di Padova.
Rergmann avv. cav. Giuseppe, presidente del Circolo stenografico di Milano.
Tizzoni cav. Guido, professore nella R. Università di Bologna.
Righi cav. Augusto, id. id.

A cavaliere:

Ricci prof. Gregorio.
Jovene Nicola.
Guggino prof. Antonio.
Ragusa Moleti prof. Girolamo.
Scibilia-Marini Tommaso.
Amoroso-Carbonaro Francesco.
De Philippis Donato.

Piazza dott, Salomone.
Torrioli dott. Enrico.
Polli prof. Pietro.
Padovani avv. Giulio.
Boccone prof. Pietro.
Marini dott. Ottavio.
Rossi dott. Ermete.
Namias dott. Amerigo.
Casciani rag. Romeo.
Lo Monaco dott. Domenico.
Marmuzzi Gino.
Barberi ing. Rodolfo.
Marino prof. Luigi.
Tartufari prof. Luigi.
Benzoni prof. Roberto.
Corradi dott. Augusto.
Castellucci architetto Giuseppe.
Luciano prof. Pietro.
De Viti-De Marco prof. Antonio.
De Signoribus Ernesto.
Simoncelli prof. Vincenzo.
Nitti prof. Francesco Saverio.
Odli prof. Ruggero.
Cao-Pinna dott. Roberto.
Appiani prof. Vincenzo.
Ferlisi Melchiade.
Bianchi Giov. Batta.
Venturini Luigi.
Ferrari prof. dott. Vittorio.
Biraghi avv. Giuseppe.
Calabresi Oreste.
Rocchetti dott. Marcello.
Pergami prof. Agostino.
Capaguzzi prof. Giovanni.
Porzio prof. Giuseppe.
Tirelli prof. Francesco.
Cavazzuti prof. Gaetano.
Landi Natale.
Müller dott. Emilio.
Giannone dott. Arrigo.
Mezzabotta Ernesto.
Castori prof. Costantino.
Ciceri prof. Luigi.
Gallotti Salvatore.
Federzoni prof. Giovanni.
Sappa prof. Mercurino.
Serafini prof. Alessandro.
Giudice Burgio dott. Francesco.
Severi prof. Alberto.
Pizzeti prof. Paolo.
Cammarata Giuseppe.
Nicolosi Correnti Salvatore.
Rosso dott. prof. Giuseppe.
Villa prof. Carlo.
Avancini dott. Arturo.
Venturi prof. Giov. Antonio.
Boari dott. Achille.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 10 gennaio 1901:

A grand'uffiziale:

Vazio comm. Napoleone, consigliere della Corte dei conti.

A commendatore:

Ottini cav. uff. Domenico, ragioniere nella Corte dei conti.
Tozzi dott. Alfonso, direttore capo divisione id.
Ceresole Giovanni, id. id. Ministero del Tesoro.
Lubrano Ernesto, id. id.
Catalano Giacomo, id. id.
Vitolo avv. Alfonso, sostituto avvocato generale erariale.
Ravera Giacinto Leone, controllore capo presso la tesoreria centrale.

Ad uffiziale:

Martens cav. Corrado, ragioniere alla Corte dei conti.
Monachesi cav. dott. Augusto, id.
Villa cav. Giovenale, capo sezione amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Rossetti cav. Angiolo, id. id.
Bussetti cav. Ernesto, id. id.
Marincola di San Floro cav. Evelino, capo sezione di segreteria al Ministero del Tesoro.
Marchisio cav. Annibale, id. id.
Rizzo cav. Ignazio, id. id.
Pallottino cav. Luigi, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sul servizio del Tesoro.
Tommasi cav. Giuseppe, avvocato erariale.
Allegretti cav. Cesare, vice avvocato erariale.
Mataresе cav. Francesco, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Donn cav. Giovanni, membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia.
Jacomoni cav. Enrico, ispettore capo presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia.

A cavaliere:

Accame Evandro, cassiere generale della Banca d'Italia.
Bosio Giustino, vice presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia.
Ayra Giovanni, direttore di sede del Banco di Napoli.
Amviveri Giovanni, industriale.
Manfro Romolo, vice segretario nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi.
San Felice Enrico, segretario nel Ministero del Tesoro.
Gregory Leopoldo, id. id.
Savio dott. Giorgio, id. id.
Torraca Eugenio, id. id.
Fortuna Paolo, id. id.
Durante dott. Federico, id. id.
Brancadoro dott. Enrico, id. id.
Corsi Oreste, capo degli uffici d'ordine alla Corte dei conti.
Cagnetta dott. Michele, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Burò Angelo, id. id.
Conti avv. Ubaldo, id. id.
De Martino Emidio, id. id.
Bertoncini Giovanni, segretario di ragioneria nel Ministero del Tesoro.
Solentino Giuseppe, id. id.
Caroncini Rocco, id. id.
Zanchi Carlo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Moro Ludovico, id. id.
Rivolta Carlo, id. id.
Barreca Vincenzo, sostituto avvocato erariale.
Grossi Fortunato, id. id.
Petrosino Enrico, delegato del Tesoro.
Brentani Benvenuto, vice delegato del Tesoro.
Ranzo Federico, id. id.
De Benedetti Beniamino, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.
Mortara Eraclio, id. id.
Moretto Ferdinando, archivista nel Ministero del Tesoro.
Almerighi Giovanni, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 16 e 23 dicembre 1900:

A grand'uffiziale:

Chiala comm. Valentino, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A commendatore:

Cellario cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria collocato a riposo.
Toselli cav. Ernesto, colonnello del genio id. id.
Verri cav. Antonio, id. id., id. id.

A cavaliere:

De Medici Diego, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Turchi Galerio, capitano d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, id. id.
Chiamberlando Vincenzo, id. id. id., id.
Broggio Lorenzo, capitano nel personale delle fortezze, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 367 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 151,000, delle quali lire 80,000 per la posa di un nuovo filo telegrafico di bronzo fosforato da Genova al Fréjus, e lire 71,000 per la posa di un altro filo simile da Milano al Fréjus.

Art. 2.

È parimenti autorizzata la spesa straordinaria di lire 51,000 per la costruzione di una linea telefonica internazionale tra l'Italia e la Svizzera.

Art. 3.

Le somme di cui agli articol 1 e 2 saranno inscritte in due appositi capitoli da istituirsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 22 luglio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

T. Galimberti.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXX (Dato a Racconigi, il 20 luglio 1901), col quale il Ricovero provvisorio pei poveri infermi di Civitalavinia viene eretto in Ente morale.

» CCXXI (Dato a Racconigi, il 20 luglio 1901), col quale la fondazione Marco comm. avv. Dresia, in Venezia, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 26 luglio 1901, sul decreto **che scioglie il Consiglio comunale di Teggiano (Salerno).***

Sire!

Da una ispezione recentemente eseguita nel Comune di Teggiano, è risultato che tanto l'ufficio quanto l'archivio municipale sono in pieno disordine, e che quasi tutti i pubblici servizi procedono male o non funzionano affatto.

Quantunque esista un progetto di acquedotto compilato nel 1831, la popolazione difetta di acqua potabile; le strade sono in abbandono, non ostante considerevoli spese di manutenzione; il cimitero è in condizioni deplorevoli, benchè per esso si siano spese oltre 100,000 lire, somma quintupla di quella preventivata; l'igiene è negletta, mentre furono costruite opere pubbliche di discutibile utilità, spendendosi più del previsto e senza osservare le disposizioni di legge. Alcune liti vennero troncate o transatte senza la prescritta autorizzazione; i ruoli delle tasse sono compilati con partigianeria, e per frequenti atti di favoritismo le rendite patrimoniali sono in continua diminuzione. Gli impiegati comunali sono incapaci e non necessari; il segretario comunale è sottoposto a procedimento penale, ed alcuni consiglieri ed agenti municipali hanno illecita cointeressenza negli appalti e nei servizi pubblici.

Di fronte ad una situazione così deplorevole, è assoluta necessità sciogliere il Consiglio comunale, ed io mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Teggiano, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Iginio Mazzoni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 26 luglio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare per la campagna nell'Estremo Oriente (China) 1900-1901.

Con R. decreto del 10 luglio 1901:

Ordine militare di Savoia.

A cavaliere:

Garioni cav. Vincenzo, colonnello fanteria, a disposizione Ministero Guerra.

Per la molta intelligenza e la grande energia con cui ha retto

il comando delle truppe italiane in China; per lo squisito tatto con cui ha mantenuto le relazioni coi vari comandanti delle truppe alleate; per aver saputo mantenere salda la disciplina ed elevato il sentimento militare nei suoi dipendenti; ed inoltre per aver personalmente, e con abilità, ordinata e diretta l'azione militare che condusse all'occupazione di Cu-nan-sien (2-3 novembre 1900).

Con determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 10 luglio 1901:

Per l'operazione di Man-tceo (24 ottobre 1900).

Medaglia d'argento.

Ugo Pasquale, caporal maggiore 8° fanteria, n. 6439 matricola.
La pattuglia della quale faceva parte avendo incontrato un grosso reparto di regolari chinesi, egli coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nel mantenere la disciplina in presenza del nemico e, inviato trasmettitore di un avviso alla colonna principale, dimostrava singolare ardimento nell'attraversare da solo un villaggio, malgrado l'opposizione degli abitanti.

Medaglia di bronzo.

Amoroso Giacomo, tenente 18 fanteria.
Comandante della pattuglia suddetta, dimostrava avvedutezza, ardimento e sangue freddo, riuscendo a trarre sè ed i suoi da una situazione pericolosa.

Per l'occupazione di Cu-nan-sien (2-3 novembre 1900).

Medaglia d'argento.

Modugno Vito, tenente 1° genio.
Coll'estrema avanguardia occupava prima la porta Nord della città; quindi faceva prigionieri circa 200 chinesi a difesa delle mura. Assaltava una casa, liberandovi due marinai; e con molta intelligenza apprestava a difesa la porta ed il ramparo adiacente per eventuali contrattacchi.

Verri cav. Pietro, id. 23 fanteria.
Facente funzione di aiutante di campo del corpo di spedizione, coadiuvava con molta intelligenza e coraggio il comandante della colonna. Incaricato di ritirare le armi ad un battaglione chinese, dava prova di molto tatto, di sangue freddo e di singolare energia nel trarre sè ed il plotone di scorta da una situazione scabrosissima.

Gilberti Pietro, id. 1° bersaglieri.
Comandante il plotone di scorta dell'ufficiale che doveva ritirare le armi ad un battaglione chinese, dava prova di grande energia e coraggio, fronteggiando e disperdendo truppe nemiche in numero straordinariamente superiore alle proprie.

Medaglia di bronzo.

Agliardi cav. Luigi, maggiore a disposizione del Ministero della Guerra.
Col reparto ai suoi ordini, riusciva ad impadronirsi della porta Nord della città, respingendo quindi il nemico che tentava di riprenderla.

Servici Giov. Battista, capitano 5 bersaglieri.
Occupava primo il ramparo sovrastante alla porta Nord della città, disarmandone i difensori e respingendo quindi il nemico che tentava di riprenderlo.

Di Maria nobile dei baroni di Alleri Eugenio, id. 8 id.
Col reparto ai suoi ordini, disperdeva dapprima una colonna chinese uscente dalla città e poscia dal ramparo respingeva il nemico, che tentava di riprendere la porta.

Capoani Giuseppe, tenente 5 id.
Coadiuvava con intelligenza il proprio comandante di battaglione, dando prova di spiccato valore personale, fronteggiando da solo un gruppo di soldati chinesi che tentavano di sorprendere la porta Nord della città.

Fidi Ulderico, sergente 5 id., n. 1118 matricola.
Accompagnò sempre il comandante del corpo di spedizione, dando prova di coraggio e intelligenza nel disimpegno delle missioni affidategli.

Caligian Ercole, sergente 8 bersaglieri, n. 3246 matricola
Disimpegnò con molta intelligenza e coraggio le funzioni di capo pattuglia, respingendo col fuoco ed alla baionetta il nemico, che tentava di sopraffarlo.

Trifirò Antonio, caporale maggiore 5 bersaglieri, n. 7368 matricola — Bulgheroni Enrico, id., n. 4907 id. — Prandi Primo, soldato 5 id., n. 5386 id. — Da Tofori Faustino, id. 4 id., n. 6088 id. — Di Marco Girolamo, zappatore 11 id., n. 4863 id.
Con molta intrepidezza si slanciarono alla baionetta, respingendo soldati chinesi che tentavano di guadagnare la rampa della porta Nord della città.

Encomio solenne.

Betti Luigi, tenente 8 bersaglieri.
Coadiuvò con molta intelligenza ed energia il proprio capitano, infondendo nei dipendenti slancio ed ardimento, e, alla testa di una pattuglia, disarmò e fece prigionieri numerosi chinesi, a difesa del ramparo.

Dalla Noce Dino, id. 8 id.
Impegnò con intelligenza e coraggio il proprio plotone nel fugare un reparto chinese uscente dalla città.

Cantone Carlo, furiere 1 genio, n. 1124 matricola — Ghirlinzoni Antonio, caporale 5 bersaglieri, n. 3568 id. — Baratto Vittorio, carabiniere legione Napoli, n. 2371 id. — Bertozzi Antonio, soldato 5 bersaglieri, n. 5774 id. — Marnetto Angelo, id. 1° id., n. 7987 id.
Trovandosi in una casa della città a custodia di cavalli degli ufficiali, attaccati da una ventina di soldati chinesi, li misero in fuga, uccidendone due e ferendone altri.

Bacchetta Giuseppe, caporale maggiore 1° id., n. 5701 id. — Tourn Remigio, caporale 1° id., n. 3174 id. — De Cagna Alessandro, soldato 1° id., n. 5407 id.
Coadiuvarono con intelligenza e coraggio il comandante di pattuglia sergente Caligian.

Con determinazioni Ministeriali approvate da S. M. in udienza del 18 luglio 1901:

Per l'operazione di Shan-hal-kwan (2 ottobre 1900).

Medaglia d'argento.

Orso Felice, tenente 2 bersaglieri.
Con pochi bersaglieri ed un altro ufficiale, accorreva in soccorso di un piccolo drappello attaccato da circa 200 chinesi, e, presa la direzione dell'azione, costringeva la colonna chinese a riprendere la ritirata, infliggendole delle perdite.

Medaglia di bronzo.

Gillio Alessandro, tenente 5 bersaglieri.
Trovandosi in ricognizione con un drappello di bersaglieri, veniva attaccato da una colonna di circa 200 chinesi che, mentre si ritirava, erasi incontrata coi bersaglieri predetti. La fronteggiava fino all'arrivo di rinforzi, contribuendo con questi a farle riprendere la ritirata.

Tonolo Enrico, id. 9 id.
Contribuiva efficacemente, con un drappello di bersaglieri, in unione a poche altre truppe, a mettere in ritirata una colonna di circa 200 chinesi che aveva attaccato un drappello di bersaglieri.

Ciceroni Guido, furiere 2 bersaglieri, n. 2036 matricola — Niccoli Cesare, caporale 2 id., n. 7252 id. — Bravo Giuseppe, id., n. 6188 id.
Col loro contegno calmo e coraggioso, e colla intelligente esecuzione degli ordini, concorrevano efficacemente a costringere la colonna chinese a riprendere la ritirata.

Encomio solenne.

De Gaspari Oreste, capitano 2 bersaglieri — Angiolini Alberto, tenente 5 id.

Per la risolutezza spiegata nell'occupazione dei forti chinesi e per essere accorsi prontamente a sostenere i militari già impegnati, mentre il loro comandante di battaglione era momentaneamente assente per ragioni di servizio.

Con determinazioni Ministeriali approvate da S. M. in udienza del 28 luglio 1901:

Medaglia d'argento.

Bergamini Romeo, guardia di finanza circolo di Menaggio, n. 6182 matricola.

Investito, con alcuni compagni, da una valanga che lo travolse per 300 metri in una vallata, appena riavutosi, incurante del pericolo, si poneva alla ricerca dei compagni rimasti sepolti, desistendo dalla sua generosa impresa solo al sopravvenire della notte. — Seghebbia (Como) 10 marzo 1901.

Colangelo Giuseppe, guardia scelta corpo guardie di città di Roma.

Affrontò arditamente un individuo, che, armato di rivoltella, inseguiva, minacciando, una comitiva di persone, e, sebbene ne fosse fatto segno a bruciapelo a tre colpi, rimanendo ferito alla mano sinistra, dopo viva lotta riuscì, con l'altrui aiuto, a trarlo in arresto. — Roma, 7 aprile 1901.

D'Accorsi Luigi, id. corpo guardie municipali di Napoli.

Affrontò arditamente un individuo che, compiuto un duplice omicidio, tentava fuggire tuttora impugnando una rivoltella, e, senza lasciarsi intimidire dalle di lui minaccie, lo trasse in arresto con l'aiuto di altri sopraggiunti. — Napoli, 10 aprile 1901.

Caporale Pasquale, vice brigadiere legione carabinieri Napoli, n. 65 matricola.

Nel tentare, di notte, con un dipendente, l'arresto di un pericoloso pregiudicato, sostenuto da altri tre malviventi, fatto segno ad un colpo d'arma da fuoco andato a vuoto, rispose coraggiosamente con la propria rivoltella, ferendo due dei ribelli, di cui uno mortalmente. — Nocera Inferiore (Salerno), 17 maggio 1901.

Scremin Pietro, carabiniere id. Napoli, n. 8309 id.

Nella predetta circostanza, coadiuvò efficacemente e con coraggio il suo superiore, e, benchè gravemente ferito alla testa da un colpo di bastone, uccise con due colpi di rivoltella uno dei ribelli e ne mise in fuga un altro. — Nocera Inferiore (Salerno), 17 maggio 1901.

Bilotta Andrea, soldato 94 fanteria, n. 9464 id.

Affrontò coraggiosamente un individuo che aveva gravemente ferito una donna, e, sebbene fosse da lui fatto segno ad una coltellata al petto, che a mala pena riuscì a schivare, con l'aiuto di altri militari accorsi lo trasse in arresto. — Roma, 19 maggio 1901.

Medaglia di bronzo.

Perini Giovanni, brigadiere compagnia carabinieri d'Africa, n. 1045 matricola.

Comandante la stazione di Gura, procuratesi informazioni intorno ad una banda di malfattori, con sette dipendenti ed un capo indigeno, sorprese, dopo appiattamento, tre della banda, dei quali uno, dopo breve conflitto, fu ucciso. — Tucul (Seraè, Colonia Eritrea), 21 febbraio 1901.

Pinelli Eugenio, carabiniere id. id., n. 660 id. — Mohamed Abd-El-Nur 1°, muntaz id. id., 626 di ruolo — Bascià Meretab, capo provincia di Robra.

Nella predetta circostanza concorsero arditamente alla riuscita dell'operazione. — Tucul (Seraè, Colonia Eritrea), 21 febbraio 1901.

Mautino Giacomo, maresciallo compagnia carabinieri d'Africa, n. 689 matricola.

Comandante di una piccola pattuglia, sorprese ed attaccò una numerosa banda di malfattori, e, dopo vivo conflitto, in cui uno di essi rimase ucciso, li mise in fuga. — Sciaiotò (Seraè, Colonia Eritrea), 27 febbraio 1901.

Chidane Sahalù, zaptiè compagnia carabinieri d'Africa, n. 6172 di ruolo.

Nel predetto conflitto, si segnalò per coraggio e sangue freddo. — Sciaiotò (Seraè, Colonia Eritrea), 27 febbraio 1901.

Ioas Cheflet, gregario Bande del Mareb.

Nella predetta circostanza, fatto segno pel primo al fuoco dei ribelli, si distinse per coraggio ed energia nel conflitto e nello inseguimento. — Sciaiotò (Seraè, Colonia Eritrea), 27 febbraio 1901.

Facchetti Faustino, vice brigadiere legione carabinieri Palermo, n. 1146 matricola.

Unitamente ad un dipendente, sostenne, benchè gravemente ferito, un conflitto per più di mezz'ora con due malandrini, che, protetti dal terreno, poterono fuggire. — — Monte San Giuliano (Trapani), 1° marzo 1901.

Madrucci Baldovino, sotto brigadiere delle guardie di finanze, circolo di Menaggio, n. 4708 matricola.

Capo di un drappello che si era recato, sfidando la tormenta, a cercare due agenti attesi invano di ritorno dal servizio, periva miseramente travolto da una valanga. — Seghebbia (Como), 15 marzo 1901.

De Bernardis Pietro, sottotenente di complemento, 16 fanteria.

Intromessosi fra alcuni rissanti, ne disarmò uno che, con un coltello a serramanico, tentava colpire nuovamente l'avversario che già aveva ferito. — Bari, 7 aprile 1901.

Rocchi Ermelando, carabiniere legione Bari, n. 1096 matricola.

Avuta notizia di un omicidio, commesso da due pregiudicati, li inseguì sulla bicicletta per la campagna, e raggiuntili, benchè privo d'armi e minacciato da uno di essi con una rivoltella, riuscì ad arrestare quest'ultimo, mentre l'altro era fermato da alcuni agenti daziari. — Bari, 7 maggio 1901.

Andreoni Giovanni, sergente personale di governo stabilimenti militari di pena, n. 235 id.

Slanciatosi, con la sciabola sguainata, fra due rissanti, riuscì a disarmare ed arrestarne uno chè, armato di coltello, voleva finire l'avversario già ferito. — Portici (Napoli), 12 giugno 1901.

Con determinazioni Ministeriali del 28 luglio 1901:

Encomio solenne.

Craveri cav. Federico, capitano carabinieri RR. truppe d'Africa.

Per le saggie disposizioni emanate e per la parte attiva presa nelle operazioni dirette alla cattura di una banda di briganti. — Seraè (Colonia Eritrea), febbraio 1901.

Andreini Torquato, tenente id. id.

Benchè malato di febbri, prese parte attiva ed energica alle operazioni suddette, e sostenne, coi suoi dipendenti, un vivo conflitto con la banda a Corbaria. — Seraè (Colonia Eritrea), 22 febbraio 1901.

Barbato Nicola, appuntato personale di governo stabilimenti militari di pena, n. 12983 matricola.

Quantunque inerme, seguì e coadiuvò un suo superiore che era accorso a dividere due rissanti, uno dei quali, armato di coltello, aveva ferito l'avversario. — Portici (Napoli), 12 giugno 1901.

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente*:**

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali:

Con R. decreto del 7 luglio 1901:

Camera Daniele, tenente legione Napoli, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1901.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 7 luglio 1901:

Goldini Arturo, capitano 42 fanteria — Servetti Ottavio, id. 74 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° agosto 1901.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 luglio 1901:

Desderi Mario, capitano reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 7 luglio 1901:

Tibellini Giuseppe, capitano distretto Mondovì, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1901.

Con R. decreto del 10 luglio 1901:

Goretti Oreste, capitano distretto Lucca, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 agosto 1901.

Con R. decreto del 22 luglio 1901:

Giuffredi Manfredo, capitano in aspettativa a Parma, richiamato in servizio e destinato distretto Mondovì.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 7 luglio 1901:

Quinterno cav. Marcello, capitano commissario direzione commissariato I corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1901.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 7 luglio 1901:

Piéche cav. Enrico, tenente colonnello contabile direttore magazzino centrale Napoli — Germini Celestino, capitano contabile panificio Novara, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° agosto 1901.

Con R. decreto del 10 luglio 1901:

Rovatti Luigi, maggiore contabile legione carabinieri Verona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1901.

Con R. decreto del 20 luglio 1901:

Zerri cav. Napoleone, tenente colonnello contabile magazzino centrale Napoli, nominato direttore del magazzino centrale militare anzidetto, cogli assegni spettanti al suo grado ed alla sua carica, a decorrere dal 1° agosto 1901.

Corpo veterinario militare.

Con RR. decreti del 16 luglio 1901:

Gamba Edoardo, sottotenente veterinario 5 artiglieria — Vaccari Luigi, id. reggimento cavalleggeri di Alessandria (comandato deposito allevamento cavalli Grosseto) — Fantini Vico, id. deposito allevamento cavalli Palmanova (sezione Portovecchio), promossi tenenti veterinari continuando nelle anzidette cariche.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto dell'11 luglio 1901:

Ranieri cav. Pasquale, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 agosto 1901.

Con R. decreto del 22 luglio 1901:

Francesetti Di Mezzenile conte avv. cav. Agostino, capo sezione di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità, dal 1° settembre 1901.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 22 luglio 1901:

Sibilla Gio. Battista, farmacista di 1ª classe, ospedale militare Caserta, collocato in aspettativa per infermità comprovate, con l'annuo assegno di lire 1500, dal 1° agosto 1901.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 20 luglio 1901.

Belloni Gio. Battista, capotecnico principale di 2ª classe, direzione artiglieria Mantova, collocato in aspettativa per infermità comprovate, coll'annuo assegno di lire 2000, dal 16 luglio 1901.

Ufficiali di scrittura.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1901:

Tierno Ermenegildo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, distretto Napoli, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1901.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1901:

Panzieri Rodolfo, ufficiale di scrittura di 2ª classe, direzione sanità II corpo armata, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, dal 1° agosto 1901, e destinato distretto Alessandria.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1901:

Cenni Carlo, ufficiale di scrittura di 2ª classe, 6 alpini, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, dal 1° agosto 1901, e destinato 28 fanteria.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1901:

Petrella Salvatore, ufficiale di scrittura di 2ª classe, distretto Chieti, sospeso dall'impiego per giorni 15, con perdita dell'intiero stipendio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 10 giugno 1901:

Palmieri Aristide, già sergente allievo ufficiale 57 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria con R. decreto 13 giugno 1901, distretto Macerata, deposito Macerata — Tazzioli Florindo, id. id. 8 bersaglieri, id. id. bersaglieri con R. decreto 13 id., id. Roma, id. bersaglieri Bologna, revocate le nomine anzidette.

Con RR. decreti del 16 luglio 1901:

Caocci Sisinnio, tenente medico distretto Cagliari, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto a sua domanda nella riserva, col grado medesimo.

Addario Carmelo, id. id. Catania — Cella Angelo, id. id. Piacenza — Badia Lucio, id. id. Ferrara — Italia Sebastiano Carmelo, id. id. Siracusa — Crivellari Carlo, id. id. Padova — Cosso Giuseppe, id. id. Genova — Cesarini Augusto, id. id. Pesaro — Barbanti Ludovico, sottotenente medico, id. Modena, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale, col grado medesimo.

Matarese Francesco e Martinelli Luigi.

Con RR. decreti del 20 luglio 1901:

Bardelli Giovanni, sottotenente fanteria, distretto Milano, deposito Monza — Carazzolo Onofrio, id. 8 artiglieria, id. Padova, rimossi dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 16 luglio 1901:

Cauda Ezio, sergente in congedo, ascritto alla milizia territoriale, dimorante a Firenze, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale ed assegnato distretto Lucca.

Talei Camillo, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Firenze, nominato sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato al distretto di Arezzo.

Con RR. decreti del 20 luglio 1901:

Datta Pietro (Parma), tenente 6 alpini — Magni Carlo, tenente contabile (Milano) 3ª compagnia sussistenze, accettate le dimissioni dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 22 luglio 1901:

Negroni-Prati cav. Giovanni Antonio, tenente cavalleria, distretto Milano, promosso capitano, con anzianità 6 giugno 1901.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 23 maggio 1901, registrati alla Corte dei conti il 1° giugno 1901:

Ai sottoindicati pretori è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080, dal 1° maggio 1901:

Iacomini Cesare, pretore del mandamento di Loreto.

Piccoli Pietro, pretore del 2° mandamento di Treviso.

Con RR. decreti del 13 giugno 1901:

Biuso-Greco cav. Simone, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Patti, è tramutato a Ferrara ed è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Spezia Tullo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, esonerato dalla detta applicazione.

Bosetti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Montesano Mauro, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cascia, è tramutato alla R. procura del tribunale di Roma.

Impagliazzo Raffaele, vice pretore del mandamento di Ventotene, nominato uditore con decreto 21 maggio 1901, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato quale uditore al tribunale civile e penale di Napoli.

Manenti Ettore, vice pretore del mandamento di Lonato, nominato uditore con decreto 21 maggio 1901, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato quale uditore al tribunale civile e penale di Brescia.

Marinelli Paolo Emilio, pretore del mandame to di Forenza, è tramutato al mandamento di Rionero in Vulture.

Toesca Giuseppe, aggiunto giudiziario addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Genova, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Roccastrada.

Tiscornia Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di San Stefano di Aveto.

Vignoli Luigi, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Stefano d'Aveto, è tramutato al tribunale civile e penale di Genova.

Ruggiero Pasquale, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore al mandamento di Vieste, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Bracchi Giuseppe, vice pretore del mandamento di Sondrio, è tramutato al mandamento di Cassano d'Adda.

Accardi Francesco, vice pretore del mandamento di Favignana, è confermato nell'ufficio, pel triennio 1901-1903.

Lippolis Vito Totire, vice pretore del mandamento di Casoria, è confermato nell'ufficio, pel triennio 1901-1903.

Puozzo Bruno, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Piove di Sacco, pel triennio 1901-1903.

Mancini Serafino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Mignano, pel triennio 1901-1903.

Garzilli Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Grumo Appula, pel triennio 1901-1903.

Farabollini Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Treia, pel triennio 1901-1903.

Amandolini Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Matelica, pel triennio 1901-1903.

Alessandri Natale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Macerata Feltria, pel triennio 1901-1903.

Sono accettate le dimissioni, rassegnate da Adriano Giovanni Battista, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Villanova Mondovì.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1901:

È accettata la volontaria rinuncia, data da Frossi Luigi, dalla carica di uditore giudiziario conferitagli con decreto del 21 maggio 1901.

Con decreti Ministeriali del 14 giugno 1901:

I sottoindicati uditori, nominati con decreto Ministeriale 21 maggio 1901, sono destinati all'ufficio rispettivamente indicato:

Messina Giuseppe, R. procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Agozzino Ferdinando, R. procura presso il tribunale di Sciacca.

Sinatra Giovanni, id. id. di Girgenti.

Romano Giuseppe, id. id. di Palermo.

Pucci Egidio, tribunale civile e penale di Palermo.

Turroni Guido, procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Fazio Vincenzo, tribunale civile e penale di Bari.

Leone Emilio, id. id. di Lecce.

Francavilla Giuseppe, id. id. di Bari.

Stampacchia Vincenzo, R. procura presso il tribunale di Bari.

Faenza Ignazio, id. id.

Checchia Pier Filippo, tribunale civile e penale di Lucera.

Agostinelli Alfredo, id. id. di Ancona.

Salmoni Vittorio, R procura presso il tribunale di Ascoli Piceno.

Girotti Giuseppe, id. id. di Macerata.

Moretta Gio. Battista, id. id. di Torino.

Oneglia Roberto, id. id. di Alessandria.

Nebiolo Giuseppe, tribunale civile e penale di Alessandria.

Pata Antonio, id. id. di Reggio Calabria.

Scorza Raffaello, R. procura presso il tribunale di Catanzaro.

Zuccalà Vincenzo, tribunale civile e penale di Reggio Calabria

Calcaterra Francesco, id. id. di Gerace.

Caminiti Giuseppe, Corte d'appello di Messina.

Zito Francesco, tribunale civile e penale di Rossano.

Arena Francesco Gabriele, id. id. di Monteleone.

Zagari Francesco, id. id. di Messina.

Giuffrè Gennaro, id. id. di Reggio Calabria.

Di Francia Carmine, id. id. di Monteleone.

Iannone Italo, id. id. di Catanzaro.

Agnini Nicola, id. id. di Monteleone.

Pelaggi Vincenzo, id. id. di Napoli.

Zampelli Vincenzo, Corte d'appello di Napoli.

De Santis Giuseppe, id. id.

Bianchi Saverio, id. id.

D'Ambrosio Guglielmo, id. id.

Santilli Edgardo, id. id.

Brasiello Tenero, procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Tommasi Giuseppe Maria, id. id.

Forziati Francesco Paolo, id. id.

Delpiano Enrico, id. id.

Tommasi Emilio, id. id.

Intonti Raffaele, tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.

Mele Ascanio, id. id. di Benevento.

Gallo Mario, R. procura presso il tribunale di Benevento.

Bellini Ulrico, id. id. di Cassino.

Serafino Pasquale, id. id. di Larino.

Bruni Giambattista, id. id. di Matera.

Amoroso Vittorio, tribunale civile e penale di Macerata.

Stolfi Nicola, id. id. di Napoli.

Taglialatela Melchiorre, id. id.

Erra Arturo, id. id. tribunale civile e penale di Napoli.
Sannia Ercole, id. id.
Silvestri Alberto, id. id.
Ricciulli Giovanni, id. id.
Fusco Giovanni, R. procura presso il tribunale di Napoli.
Palumbo Francesco, id. id.
Petillo Cesare, id. id
Gallo D menico, id. id.
Peluso Bernardo, id. id.
Ba-atto Amedeo, id. id.
Scala Attilio, id. id.
Assisi Armando, tribunale civile e penale di Roma.
Iannucci Francesco, id id.
Giordano Alfredo, id. id. di Sala Consilina.
Ruotolo Giuseppe, R. procura presso il tribunale di Salerno.
Chiarello Luigi, id. id.
Stasi Ernesto, id. id. di Vallo della Lucania.
Natoli Carlo Federico, id. id. di Patti.
D'Agostino Gio. Battista, id. id. di Messina.
Sacchi Ubaldo, id. id. di Brescia.
Ferraroni Arturo, tribunale civile e penale di Brescia.
Quaini Stefano, id. id. di Cremona.
Romagnolo Luigi, id. id. di Castiglione delle Stiviere.
Di Martino Umberto, id. id. di Perugia.
Santelli Renzo, id. id. di Milano.
Vigliaturo Eugenio, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato al tribunale civile e penale di Cosenza.

Con RR. decreti del 16 giugno 1901:

Carbone Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rovigo, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Patti, con l'annua indennità di lire 600, da pagarsi sul capitolo 17 del bilancio.
Lorido Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale di Firenze, è tramutato a Benevento, cessando dalla detta applicazione.
Facchinetti Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mantova, è tramutato a Potenza, ed è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale di Firenze.
De Angelis Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.
Cirimele Aristide, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aiello, è richiamato al suo precedente posto presso il tribunale civile e penale di Palmi, con applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400, restando così revocato il R. decreto 26 maggio 1901, nella parte che lo riguarda.
Del Pozzo Tommaso, vice pretore del mandamento di Mammola, nominato uditore con decreto 21 maggio 1901, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato quale uditore al tribunale di Gerace.
Di Martino Giovanni, pretore del mandamento di Napoli, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 30 giugno 1901, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1901, a' termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.
Daconto Francesco, pretore del mandamento di Maglie, è tramutato al mandamento di Torremaggiore.
Speciale Rosario, pretore del mandamento di Lercara Friddi, è tramutato al mandamento di Bagheria.
Calvi Pasquale, pretore del mandamento di Piana dei Greci, è tramutato al mandamento di Lercara Friddi.
Casimo Giuseppe, pretore del mandamento di Sant'Agata di Militello, è tramutato al mandamento di Milazzo.

Con RR. decreti del 13 giugno 1901:

Formentano Eugenio, pretore del 5° mandamento di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1901, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di giudice di tribunale.
Maresca Giuseppe, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Fratello, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Sant'Agata di Militello.
Ferro Luzzi Manfredi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Cittaducale, cessando dalla detta applicazione.
Coppola Picazio Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Teggiano.

Il R. decreto 6 giugno 1901, nella parte riguardante il richiamo in servizio del pretore in aspettativa, Nicolais Achille, è rettificato nel modo seguente:

Nicolais Achille, pretore già titolare del mandamento di Minturno, in aspettativa per motivi di salute dal 4 agosto 1900, è richiamato in servizio, a sua domanda dal 1° giugno 1901, ed è destinato al mandamento di Sant'Anastasia.

Cancellerie e Segreterie.

Con RR. decreti del 9 giugno 1901:

A Porzio Vincenzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo, son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di Corte d'appello.
A Patini Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, collocato a riposo, son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1901:

Amici Ernesto Paolo, vice cancelliere della pretura di Terni, è privato dello stipendio dal giorno 11 giugno 1901, fino a nuova disposizione, per non avere preso possesso dell'ufficio nel termine improrogabilmente fissatogli.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1901:

Ferrari Giovanni Leonardo, vice cancelliere della pretura di Sassa, è sospeso dall'ufficio per dieci giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di irregolarità commesse nell'esercizio della carica.

Con RR. decreti del 13 giugno 1901:

Astengo Giacomo, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova, è incaricato di reggere il posto di segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova, con l'annua l'indennità di lire 500, a carico del capitolo 17 del bilancio.
Monaco Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, è nominato cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, con l'annuo stipendio di lire 1600.
Salini Camillo, cancelliere della pretura di Atessa, è tramutato alla pretura di Vasto, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Iacapraro Luigi il posto nella pretura di Leonessa.
Di Pasquale Giustino, cancelliere della pretura di Borgocollefegato, è tramutato alla pretura di Atessa.
Dell'Agata Enrico, cancelliere della pretura di Pescocostanzo, è tramutato alla pretura di Borgocollefegato.
Cecconi Alfredo, cancelliere alla pretura di Barga, è tramutato alla pretura di Pescocostanzo, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Beccantini Egisto il posto nella pretura di Barga.

Con decreti Ministeriali del 13 giugno 1901:

Baratti Achille, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Genova.

Alessi Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Garajo Michele, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Palermo, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Con decreti Ministeriali del 16 giugno 1901:

Gentile Tommaso, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Coscia Giovanni, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'attuale stipendio di lire 2500 ed è applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte di appello di Napoli.

Virgilio Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Perrone Michele, vice cancelliere della pretura di Lentini, è tramutato alla pretura di Favara.

Cassone Sebastiano, vice cancelliere della pretura di Favara, è tramutato alla pretura di Lentini, a sua domanda.

Romano Vincenzo, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla 1ª pretura di Napoli.

Lombardi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Afragola, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Mazza Modestino, vice cancelliere della pretura di Larino, è tramutato alla pretura di Afragola.

De Laurentiis Alfonso, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Curiale Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Vici Ermello, vice cancelliere della pretura di Caserta, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Teseo Oreste, vice cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni, è tramutato alla pretura di Caserta.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 10 giugno 1901:

È concessa:

al notaro Lanfranco Giuseppe una proroga sino a tutto il 5 settembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Moncalvo;

al notaro Galli Mario una proroga sino a tutto il 5 dicembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Vicopisano;

al notaro Torriani Pietro una proroga sino a tutto il 9 dicembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Rapallo;

al notaro Seggiaro Carlo una proroga sino a tutto il 5 agosto 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Oddalengo Grande;

al notaro Porrello Calogero Garibaldi una proroga sino a tutto il 9 novembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Terranova Sicilia.

Con RR. decreti del 13 giugno 1901:

Irace Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Cascano, frazione del Comune di Sessa Aurunca, distretto di Cassino.

Polizzi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Giardinello, distretto di Salerno.

Cacciatore Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Serradifalco, distretto di Caltanissetta.

Mazza Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fiumefreddo di Sicilia, distretto di Catania.

Caccialanza Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Borghetto Lodigiano, distretto di Lodi.

Russo Domenico, notaro residente nel Comune di Rosarno, distretto di Gerace, è traslocato nel Comune di Laureana di Borello, stesso distretto.

Ferrari Italo, notaro residente nel Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, distretto di Lodi, è traslocato nel Comune di Maleo, stesso distretto.

Cona Vito, notaro residente nel Comune di Cerami, distretto di Nicosia, è traslocato nel Comune di Acireale, distretto di Catania.

Mastini Filippo, notaro residente nel Comune di Mercatello, distretto di Urbino, è traslocato nel Comune di Urbania, stesso distretto.

Basri Ignazio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Siculiana, distretto di Girgenti, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 16 giugno 1901:

Pinto Michele Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sant'Andrea di Conza, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

Scarcella Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Scaletta Zanglea, distretto di Messina.

Ragnoni Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montefelcino, distretto di Urbino.

Cattaneo Lodovico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Lendinara, distretto di Rovigo.

Gallina Giuseppe Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cortemalia, distretto di Alba.

Olivero Bartolomeo, notaro residente nel Comune di Pocapaglia, distretto di Alba, è traslocato nel Comune di Bra, stesso distretto.

Pieropan Enrico, notaro residente nel Comune di Chiampo, distretto di Vicenza, è traslocato nel Comune di Arzignano, stesso distretto.

Basso Salvatore, notaro nel Comune di Raddusa, distretto di Caltagirone, è traslocato nel Comune di Licodia Eubea, stesso distretto.

Bianchedi Emilio, notaro nel Comune di Busseto, distretto di Parma, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Romizi Ugo, notaro nel Comune di Paciano, distretto di Perugia, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale dell'8 giugno 1901:

Rosa Arturo, segretario del Comune di Casola Valsenio, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Economati dei benefizi vacanti.

Con RR. decreti del 26 maggio 1901, registrati alla Corte dei conti il 10 giugno detto:

Sillico Carlo, archivista di 1ª classe nell'Economato generale

dei benefizi vacanti di Torino, con l'annuo stipendio di lire 3000, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di archivista di 2ª classe nell'Economato di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 2500, restando così revocato nella parte che lo riguarda il R. decreto del 18 aprile 1901.

Porporati Giovanni Battista, archivista di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato archivista di 1ª classe nell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Crispo Moncada Giuseppe, archivista di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è tramutato all'Economato di Torino.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione industria e commercio

R. Scuola superiore di commercio in Bari

Elenco degli alunni licenziati nell'anno scolastico 1900-901.

1. Cuscianna Nicola, da Matera.
2. De Palo Pasquale, da Bitonto.
3. Lucatnorto Vito, da Grumo Appula.
4. Milella Pietro, da Bari.
5. Mossa Vincenzo, da Bari.
6. Mininni Vito, da Palo del Colle.
7. Revest Luigi, da Fiume.
8. Spera Beniamino, da Margherita di Savoia.
9. Varola Daniele, da Barletta.

Il Direttore ff.
G. DI CROLLALANZA.

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso.

Con decreto del 5 agosto 1901, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il parere della Deputazione provinciale di Genova, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Albenga.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(servizio dei telegrafi)

Avviso.

Il giorno 5 corrente, in Badia, provincia di Arezzo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, l' 8 agosto 1901.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 agosto, in lire 104,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

8 agosto 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,09 $^5/_8$	99,09 $^5/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	111,26 $^1/_4$	110,13 $^3/_4$
	4 % *netto*	100,95 $^1/_2$	98,95 $^1/_2$
	3 % *lordo*	62,49	61,29

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 6 corrente della Camera dei Lordi, lord Spencer fece delle interrogazioni circa la questione chinese, ricordando che, al principio delle trattative per l'accordo anglo-tedesco, la Germania aveva dichiarato che l'accordo non riguarda la Manciuria.

Il presidente dei ministri, lord Salisbury, dichiarò che, per quanto è a sua conoscenza, quell'asserzione non è esatta.

Prese quindi la parola il ministro degli esteri, lord Lansdowne. Questi dichiarò che i negoziati colla China hanno fatto rapidi progressi e che soltanto uno o due punti risguardanti l'indennità non furono risolti e devono ancora essere esaminati.

Riguardo all'accordo anglo-tedesco, il ministro degli esteri osservò avere il Governo tedesco dichiarato di non riguardare la Manciuria come una regione compresa nel raggio d'influenza tedesca. I due soli porti, ai quali può venire applicato l'accordo, sono porti aperti al commercio internazionale. Il Governo tedesco aveva, del resto, dichiarato di non volere assumere nessun impegno che potesse minacciare l'integrità della China.

Circa l'incidente di Tien-tsin, il ministro dichiarò che le Autorità militari russe hanno sgombrato le *coste delle merci* situate presso la stazione della ferrovia. Pure vegliando scrupolosamente sugli interessi commerciali e politici inglesi, il Governo della Gran Brettagna farà ogni sforzo per risolvere in via conciliativa tutti i litigi esistenti colla Russia.

Per ciò che concerne Shanghai, l'Inghilterra ci ha inviato delle truppe come le altre Potenze. La Germania vi ha 1000 uomini, la Francia 800, l'Inghilterra 2000, ma essa intende di non lasciarvi questo corpo di occupazione un giorno di più di quel che sarà necessario.

***

La *National Zeitung*, di Berlino, rileva che la questione, già altre volte vivamente discussa, della creazione d'un esercito coloniale germanico, è risuscitata in seguito alla notizia data, in forma positiva, da un giornale della Germania meridionale, che v'è l'intenzione di organizzare il futuro esercito coloniale facendone servire come nucleo la brigata d'occupazione reduce dall'Estremo Oriente.

La *National Zeitung* ammette che la questione è ridive-

nota di grande attualità; soggiunge però che l'esercito coloniale non potrà essere organizzato sull'esempio del corpo di spedizione per la China. Qualora si risolvesse di istituire effettivamente un corpo di truppe coloniali, si dovrà chiederne l'autorizzazione alla Dieta dell'impero, e quindi non si ricorrerà, come si fece per la formazione del corpo di spedizione per la China, all'argomento della necessità di Stato per organizzare le nuove truppe senza il consenso del Parlamento.

La *National Zeitung* chiude invitando il Governo a manifestare chiaramente le sue intenzioni.

***

Il *Petit Parisien* pubblica una nota in cui dice che i negoziati tra il Governo francese e la Sublime Porta, per i noti incidenti, continuano e che si ha motivo di credere che il Sultano, riconoscendo pienamente l'equità della domanda della diplomazia francese, terminerà coll'accondiscendervi.

***

Telegrafano da Madrid che il Consiglio dei ministri si occupa della riorganizzazione dei servizi.

Il ministro presidente, sig. Sagasta, ha proposto le riforme seguenti:

Modificazione della legge sui collegi elettorali; decentramento nelle leggi municipali e provinciali; consolidamento del bilancio; soppressione dei diritti detti *diritti passivi*; semplificazione della procedura amministrativa; preparazione di leggi sugli scioperi; creazione di giurie composte di padroni e di operai.

Si è deciso pure di incoraggiare i lavori pubblici e l'agricoltura e di riformare l'insegnamento in senso più moderno.

Il commercio italiano nella Tripolitania

Nell'ultimo fascicolo del *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri*, n. 203, venne su questo interessante argomento pubblicato un rapporto del cav. E. Chicco, R. Console generale in Tripoli, nel quale si dà ampia e particolareggiata notizia intorno all'esito delle merci italiane in quella regione africana. Esse sono: Carta e lavori in carta — Corde e spaghi — Candele steariche — Cioccolata e canditi — Cappelli di feltro e di paglia — Cascami di seta — Chincaglierie — Coloniali, droghe e medicinali — Colori e biacca — Conserve e prodotti alimentari — Cotoni e manifatture relative — Farine e semole — Maglierie — Marmi, mattonelle e pietre — Olio al solfuro, sapone — Passamani — Chiodi e filo di ferro — Pettini di corno — Ricami — Pellami — Vetri per finestre — Conterie di Venezia — Lavori in metallo — Piombo da caccia e stagno in verghe — Seterie ed articoli di moda — Terre cotte d'uso comune — Legname da costruzione — Zuccheri — Fiammiferi di legno.

In pressochè tutte queste voci il commercio italiano ha preso o viene prendendo un progressivo sviluppo, di cui dobbiamo rallegrarci e che dovrebbe incoraggiarci alla ricerca di ulteriori successi. Al quale scopo ci sembra utile riportare qui testualmente la parte riassuntiva del citato rapporto, in cui sono brevemente ed efficacemente esposte l'origine e le cause di tale progresso.

« Fino a pochi anni or sono — dice il cav. Chicco — il Belgio, la Francia, la Germania e l'Inghilterra erano i soli Stati che esercitavano il commercio d'importazione nella Tripolitania.

« Se la nostra concorrenza non era temuta e se i prodotti italiani erano pressochè sconosciuti, la colpa, a vero dire, era tutta nostra. Si constatavano, ad ogni spedizione, continue differenze tra i campioni e le merci spedite; difettosi erano gl'imballaggi; poca cura s'usava nelle confezioni; gli ordini assunti si lasciavano spesso ineseguiti; la diffidenza era poi spinta all'estremo. Tali erano, in passato, le condizioni della nostra esportazione.

« Giova, però, riconoscere che l'esperienza servì di buona lezione al nostro commercio. Il Governo ed i consoli non si stancarono di dare l'allarme; ed in breve tempo le cose presero buona piega. Vi contribuirono soprattutto le Camere di commercio ed arti, i musei commerciali, le esposizioni regionali, i periodici e l'ufficio d'informazioni stabilito presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

« Tanta pertinacia di sforzi finì per convincere man mano le Case italiane dell'abilità e fermezza dei rispettivi agenti, e, accondiscendendo ai consigli che questi loro davano, esse si acconciarono ad eseguire puntualmente tutte le varianti che venivano loro proposte.

« Questa fu appunto la ragione per cui dall'Italia s'importarono in breve tempo prodotti che dapprima costituivano il monopolio di altre nazioni; e fu così che nella gara commerciale dell'Europa in Tripolitania, i vincitori divennero vinti, ed i nostri sforzi e sacrifizi furono finalmente coronati dai più splendidi risultati.

« Alcuni negozianti e rappresentanti italiani, qui stabiliti, stimolati dall'amor patrio, si posero arditamente all'opera per accrescere l'importazione dei nostri prodotti e dare maggiore slancio al nostro commercio in questa regione. La loro impresa non fu facile, poichè essi dovettero per mesi ed anni lottare accanitamente, sacrificare anche momentaneamente i loro interessi, e sentirsi tacciare di utopisti per volere, ad ogni costo, raggiungere scopi ritenuti impossibili.

« Al giorno d'oggi, in tutti i negozi, predomina la merce italiana. Tutti vantano la bontà dei nostri prodotti, la mitezza del prezzo, l'accurata esecuzione delle commissioni, l'eccellenza degli imballaggi, la puntualità e precisione nelle consegne ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

La malattia di S. E. il cav. Crispi. — Il bollettino medico, pubblicato stamane alle 6,30, reca:

« Perdurano i disordini cardiaci con accentuata aritmia. Le forze nervo-muscolari sono sensibilmente depresse ».

Firmati: « Cardarelli, Capozzi, Carito ».

Biblioteca Vittorio Emanuele. — La biblioteca Vittorio Emanuele resterà chiusa, per la consueta revisione annuale, dal 16 al 31 del corrente mese.

Durante questo periodo l'ufficio dei prestiti rimarrà aperto dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Beneficenza di scienziato. — Il distinto medico e professore Domenico Stefanin, di Pavia, morto ieri, legava oltre 200,000 lire all'Ospedale civico di colà, per il maggior incremento della clinica medica generale.

Croce Rossa Italiana. — Il primo del corrente mese si è dato il cambio alla prima muta del personale della Croce Rossa Italiana nell'Agro romano, entrato in servizio per la campagna antimalarica col primo luglio u. s.

Durante il mese di luglio vennero curati 593 malarici e 274 infermi per altre cause.

Il presidente dell'Associazione si recò ad ispezionare le stazioni di Castel di Guido e di Santa Maria di Galeria, ed ebbe a constatare che il servizio procedeva regolarmente, come del resto procede anche in tutte le altri stazioni.

Si è potuto constatare che la Croce Rossa guadagna tutti i giorni nella confidenza della popolazione, e gli ammalati vengono essi stessi ad invocarne il soccorso.

Nuove costruzioni navali. — L'*Agenzia Stefani* ha da Livorno, 8:

Alle ore 11,10 è stato varato felicemente nel cantiere Or-

lando il grande piroscafo transatlantico *Umbria*, della Navigazione generale italiana.

Vi assistevano le Autorità, le notabilità cittadine ed un'immensa folla plaudente.

Quindi nel cantiere fu inaugurata la sala dell'Esposizione dei modelli delle navi costruite dai fratelli Orlando.

Congegni automatici. — Nell'Esposizione del prossimo settembre, a Como, vi sarà una sezione internazionale per gli automatici, divisa nel modo seguente:

Classe I — Automobili, vetture, carri, diligenze, ecc.

Classe II — Generatori e regolatori automatici di gas acetilene. Lampade, lampioni, impianti in genere anche in azione.

Classe III — Apparecchi automatici. Rubinetti, valvole, distributori, imbuti, riempitori, alimentatori, collettori, compressori, accenditori, spegnitoi, estintori, contatori, misuratori, deviatori, commutatori, interruttori, avvisatori, epuratori, ecc.

Classe IV — Giocattoli automatici.

I premi consisteranno in diplomi di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo.

L'Associazione degli agricoltori lombardi ha offerto una medaglia d'oro da conferirsi all'espositore di un automobile che si possa con vantaggio impiegare nel disimpegno di lavori o trasporti agricoli.

Coloro che intendessero concorrere alla predetta mostra speciale potranno ritirare il relativo programma, nonchè la scheda per la domanda d'ammissione presso la locale Camera di commercio, in piazza di Pietra.

Concorso artistico. — L'Alcadia di Lima, nel Perù, ha testè aperto un concorso internazionale per un monumento a Francesco Bolognesi, colonnello peruviano oriundo di famiglia italiana, morto valorosamente nell'anno 1880 nell'eroica difesa di Arica, contro le truppe chilene.

Tempo utile per la presentazione dei bozzetti: 31 dicembre 1901.

Lo scultore od architetto, il di cui progetto meriterà il 1° premio, sarà incaricato della esecuzione del monumento; l'autore del progetto classificato secondo, riceverà un premio di 2000 *soles*; per il terzo progetto sarà concesso un premio di 1000 *soles*, e un premio di 500 *soles* sarà dato all'autore del quarto progetto.

Il contratto per il monumento dovrà stipularsi avanti il 31 marzo 1902 e, all'autore del progetto prescelto, sarà concesso un termine di dieci mesi per eseguirlo.

Un giurì, composto di artisti e funzionari peruviani e dei rappresentanti diplomatici d'Italia, Belgio, Spagna, Stati-Uniti e Francia, giudicherà inappellabilmente del concorso.

Congresso agrario. — Dall'11 al 14 settembre p. v. si terrà a Lodi un congresso agrario regionale, promosso dalla Società agraria di Lombardia che ha sede a Milano.

Fra gli argomenti dei quali dovrà occuparsi il congresso notiamo questi più importanti: 1° i contratti di locazione con riferimento alle consegne, bilanci; 2° alimentazione del bestiame; 3° l'utilizzazione del latte centrifugato; 4° il commercio interno e l'esportazione dei latticini; 5° i patti colonici ed il modo di farli osservare.

I lavori del Sempione. — Dal bollettino, testè pubblicato dall'Impresa per il traforo del Sempione, risulta nei dati seguenti lo stato delle opere al 1° corrente mese di agosto:

La lunghezza della galleria era di m. 9471 (il 5 corr. furono raggiunti i 10 km); durante il mese di luglio il progresso fu di m. 299, con una media giornaliera di m. 10.92, di cui m. 6.48 dal lato svizzero (m. 5383 complessiv.) e m. 4.44 dal lato italiano (m. 4088 complessiv.).

La galleria attraversa nel Nord degli schisti cristallini, nel Sud il solito gneiss di Antigorio venato di micaschisto nero.

Le filtrazioni della roccia dànno 110 litri d'acqua al secondo dalla parte di Briga e 215 dalla parte di Iselle.

Gli operai furono in tutto 3236: di essi 2119 lavorarono entro la galleria, 1117 all'esterno. Il cantiere di Briga ne occupò 1730.

Fra il versante italiano e quello svizzero la differenza dell'avanzamento è di circa m. 900 a favore del tratto di Briga.

Marina militare. — La R. nave *Puglia*, è giunta a Porto Adelaide (Australia); il *Fieramosca* è partito da Shanghai diretto a Ta-ku; la *Maria Pia* ha lasciato Portoferraio.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Centro America*, della Veloce, è partito da Teneriffa per Genova; l'*Antonina*, della Società Italia, da Gibilterra prosegue per Genova. Il *Tartar Prince*, della P. L., è giunto a New-York, l'*Aller*, del N. L., da Gibilterra prosegue per New-York.

— Il *Perseo*, della N. G. I., proveniente dal Plata, ha toccato Rio Janeiro, e prosegue per Genova.

ESTERO

Congresso per la proprietà intellettuale. — L'*Agenzia Stefani* ha le seguenti notizie: Il congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica ha discusso il progetto di revisione della convenzione di Berna. Siccome una prossima conferenza diplomatica deve riunirsi a Berlino per compilare il testo unico di una convenzione per la tutela della proprietà letteraria ed artistica, l'Associazione internazionale ha deliberato di preparare immediatamente un progetto di convenzione ideale che conterrà tutte le rivendicazioni dei diritti di autore e di proprietà artistica. Il progetto sarà sottoposto a tutte le società letterarie ed artistiche di tutti i paesi, onde provocarne le osservazioni e permettere la presentazione delle modificazioni da introdursi nel progetto nel prossimo congresso che si terrà in Napoli.

Il congresso ha discusso i primi quattro articoli che riflettono interessanti questioni sulla protezione della proprietà letteraria ed artistica.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SIMLA, 8. — Duecento indigeni della tribù dei Masuti hanno attaccato il posto di Kachmirkar, impadronendosi di trenta fucili e d'una importante quantità di provvigioni.

Sette Inglesi rimasero morti e quattro feriti.

TANGERI, 8. — Menebi è giunto alla città di Marocco ed è stato ricevuto con grande pompa dal Sultano.

Egli ha ripreso le funzioni di ministro.

MADRID, 8. — Il segretario del ministro degli affari esteri smentisce la voce di un accordo tra l'Inghilterra e la Spagna, circa il Marocco e Gibilterra.

PARIGI, 8. — Santos Dumont ripetè, stamane, gli esperimenti coll'areostato dirigibile, e riuscì a girare penosamente la torre Eiffel, ma non potè poi resistere ad una corrente di vento piuttosto violenta.

L'areostato cadde presso la Senna, sopra uno degli edifici recentemente costruiti al Trocadero, dove rimase sospeso.

Santos Dumont potè felicemente scendere sano e salvo a terra.

RIO-JANEIRO, 8. — Il Principe di Cariati, ministro d'Italia, è arrivato ed ha assunto la direzione della Legazione italiana.

PARIGI, 8. — L'ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, sig. Barrère, è stato nominato Grande Ufficiale della Legione d'Onore.

PARIGI, 8. — Ecco i particolari dell'ascensione fatta oggi da Santos Dumont col suo areostato dirigibile.

Santos Dumont partì stamane, alle 6,10, da Saint-Cloud e girò la Torre Eiffel alle ore 9,30.

Pochi minuti dopo, Santos Dumont, riprese la via di Saint-Cloud, ma un colpo di vento fece deviare il pallone che s'inchinò fortemente.

L'elica toccò alcuni fili di ferro che si ruppero.

Santos Dumont arrestò allora il motore ed il pallone discese, ma andò ad urtare contro una casa del *Quai de Passy* ed esplose.

Fortunatamente la navicella rimase appesa alla facciata dell'edificio.

Santos Dumont restò fermo nella navicella per mezz'ora, quindi potè raggiungere una finestra, donde, coll'aiuto di una corda, fu tratto in salvo sul tetto.

L'esplosione del [illegible]costato aveva attratto nella località una enorme folla, che fece un'ovazione all'areonauta.

Santos Dumont si è dichiarato pronto a ricominciare l'esperimento appena il suo pallone sia ricostruito.

BREST, 8. — È giunta oggi la nave tedesca *Hela*. Il comandante ignorava la morte dell'Imperatrice Federico; appena saputa la dolorosa notizia, ripartì immediatamente per raggiungere la Squadra tedesca e partecipare il triste annunzio al Principe Enrico.

Questi sbarcherà qui probabilmente stanotte o domattina.

VARNA, 8. — Gli ufficiali della guarnigione dettero un banchetto in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali della squadra russa.

Il presidente del Consiglio, Karaweloff, l'ammiraglio Hildebrandt ed il ministro della guerra, generale Paprikoff, fecero brindisi.

L'ammiraglio Hildebrandt, nel suo brindisi, affermò che la Squadra russa del Mar Nero saprà compiere la sua missione nell'avvenire ed espresse la speranza di vedere un giorno la Squadra bulgara navigare accanto a quella russa.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni.* — Si discutono i provvedimenti di rigore da applicarsi ai Boeri.

Il segretario finanziario per la guerra, lord Stanley, comunica un telegramma che il Governo diresse al generale lord Kitchener, autorizzandolo a condannare alla pena di morte chiunque commetta atti contrari agli usi di guerra civile.

Gli Irlandesi fanno vivo ostruzionismo.

PARIGI, 8. — Il *Temps* dice che tutto fa credere che l'incidente tra la Francia e la Turchia sarà appianato rapidissimamente ed in modo soddisfacente.

AMBURGO, 8. — Il maresciallo conte di Waldersee è sbarcato a mezzodì, accolto dagli *urrà* di una folla immensa, alla presenza del ministro della guerra, generale Gossler, del capo di stato maggiore, generale de Schlieffen, e di numerosi altri generali.

Il generale Wittich, rappresentante l'Imperatore, lesse due ordini del Gabinetto imperiale, coi quali l'Imperatore Guglielmo esprime i suoi ringraziamenti al maresciallo conte di Waldersee, pei servizi eminenti resi al paese, e gli concede l'Ordine del merito con foglie di quercia.

Il Municipio, il Senato e le notabilità salutarono il maresciallo conte di Waldersee, che, rispondendo al discorso del borgomastro, rilevò i meriti degli ufficiali e dei soldati tedeschi che presero parte alla spedizione in China.

La città è pavesata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 8 agosto 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60
Barometro a mezzodì 756.10
Umidità relativa a mezzodì 35
Vento a mezzodì . . . . Nord.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 32°,0 / Minimo 21°,0 }
Pioggia in 24 ore 0.4

Li 8 agosto 1901.

In Europa la pressione massima dal Golfo di Guascogna si è portata sulla Francia Centrale e Baviera, Monaco 768, la minima persiste sulla Russia meridionale, Kiew 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito notevolmente ovunque da 2 mm. sulla Sicilia a 7 mm. sulla Valle Padana; temperatura in moltissimi punti diminuita; venti forti settentrionali in Lombardia; temporali e alcune pioggie lungo tutto il versante Adriatico e nel Napoletano.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti moderati o forti settentrionali sull'Italia inferiore e isole, deboli altrove; mare mosso o agitato lungo le coste meridionali.

Barometro: massimo a 763 sulla Valle Padana, minimo a 758 sull'Jonio.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati sull'Italia, superiore, moderati o freschi altrove; cielo generalmente sereno; mare alquanto agitato sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, l' 8 agosto 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	27 2	22 5
Genova	sereno	legg. mosso	27 6	21 8
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	31 0	18 9
Cuneo	sereno	—	30 3	17 2
Torino	sereno	—	29 0	18 9
Alessandria	sereno	—	29 3	20 2
Novara	sereno	—	29 1	18 0
Domodossola	sereno	—	29 9	10 9
Pavia	sereno	—	30 8	15 7
Milano	1/4 coperto	—	30 2	18 3
Sondrio	1/4 coperto	—	27 2	13 9
Bergamo	sereno	—	27 2	18 0
Brescia	sereno	—	30 5	16 7
Cremona	1/4 coperto	—	30 0	19 2
Mantova	sereno	—	29 0	19 6
Verona	sereno	—	29 0	20 2
Belluno	sereno	—	26 8	13 9
Udine	1/4 coperto	—	25 9	16 4
Treviso	sereno	—	29 6	19 5
Venezia	sereno	calmo	28 2	19 4
Padova	sereno	—	27 4	17 5
Rovigo	sereno	—	32 0	18 0
Piacenza	1/4 coperto	—	29 2	17 3
Parma	coperto	—	30 1	18 3
Reggio Emilia	coperto	—	31 2	19 7
Modena	1/4 coperto	—	28 8	17 0
Ferrara	sereno	—	28 7	18 9
Bologna	sereno	—	28 6	19 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	29 8	20 0
Pesaro	sereno	calmo	26 3	16 7
Ancona	sereno	calmo	28 8	20 7
Urbino	sereno	—	28 2	14 0
Macerata	sereno	—	28 9	19 7
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	17 0
Perugia	sereno	—	29 0	17 6
Camerino	sereno	—	24 8	15 9
Lucca	sereno	—	28 6	16 8
Pisa	sereno	—	28 8	16 8
Livorno	sereno	calmo	28 6	18 5
Firenze	sereno	—	31 3	19 0
Arezzo	sereno	—	29 6	18 2
Siena	sereno	—	28 4	19 8
Grosseto	1/4 coperto	—	31 3	19 1
Roma	sereno	—	29 6	18 6
Teramo	sereno	—	29 0	15 2
Chieti	sereno	—	25 0	17 4
Aquila	sereno	—	26 9	12 8
Agnone	sereno	—	23 1	13 1
Foggia	sereno	—	32 4	23 0
Bari	1/4 coperto	mosso	27 8	20 0
Lecce	1/2 coperto	—	32 0	20 0
Caserta	sereno	—	28 8	20 8
Napoli	sereno	legg. mosso	27 0	21 7
Benevento	sereno	—	28 0	17 9
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/4 coperto	—	24 2	15 0
Potenza	1/4 coperto	—	23 5	14 1
Cosenza	sereno	—	29 0	17 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 4	15 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 0	23 4
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	28 2	24 9
Palermo	coperto	agitato	32 6	19 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	29 0	24 0
Catania	sereno	calmo	30 3	22 1
Siracusa	1/4 coperto	mosso	29 0	21 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 0	20 0
Sassari	sereno	—	25 0	17 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*